

BRICHETTI P. & FRACASSO G., 2018. The birds of Italy. 1. Anatidae-Alcidae. *Ed. Belvedere*, *Historia Naturae* (6), Latina, 511 pp., 48 €

A tre anni dall'uscita dell'ultimo volume di "Ornitologia Italiana" di Pierandrea Brichetti e Giancarlo Fracasso, che ha concluso la loro fatica più che decennale (il primo volume è uscito nel 2003), esce ora il primo di due volumi dedicati all'ornitologia italiana, in lingua inglese. A fronte di una crescita tumultuosa della ornitologia italiana con centinaia di persone che osservano e soprattutto trasmettono le osservazioni effettuate, fare delle sintesi è diventato molto difficile e soprattutto un'opera come un libro rischia di essere immediatamente superata dai dati nuovi. Come scrivono gli Autori, "In Italy, as in the rest of Europe, there has a dramatic increase in ornithological data collected by research institution and the birdwatching community over the past two decades". Nel termine "dramatic" è implicita la difficoltà, che però è superata dalla nota curiosità e passione di Brichetti che raccoglie e cataloga osservazioni e dati da anni.

Il volume inizia con una pregevole sintesi delle caratteristiche naturali del nostro Paese con un capitolo su "Geography, Bioclimate and vegetation of Italy" curato da Stefano Ammiraglio, Elia Lipreri e Marco Caccianiga, che raggiunge lo scopo di far comprendere ad un ornitologo straniero, senza ricorrere ad altre opere (che può comunque consultare ricorrendo alla bibliografia del capitolo) la ricchezza ornitologica dell'Italia (perché l'Italia è un Paese ricco di diversità ornitologica come vedremo!). A questo capitolo ne segue un altro di Stefano Semenzato su "A brief history of ornithology in Italy", pregevole sintesi suddivisa in paragrafi corrispondenti ai diversi periodi storici con l'ultimo ("Contemporary Ornithology: museum, institutes, associations" che giunge fino ai nostri

giorni. A differenza di altre storie dell'ornitologia, il capitolo arriva sino ai contemporanei dedicando spazio agli ornitologi italiani il cui ruolo e attività hanno ricadute attuali; si pensi a Sergio Frugis, al "suo" CISO e ad Avocetta. Il capitolo dedica spazio appunto anche all'associazionismo che tanto lavoro svolge e sta svolgendo per la crescita dell'ornitologia in Italia. Il capitolo non è corredato da bibliografia ma all'interno sono citate le opere degli autori; è possibile quindi anche in questo caso approfondire l'argomento.

Il capitolo "Introduction to the specie accounts" chiarisce diversi aspetti metodologici e le fonti utilizzate. Il cuore del volume è costituito però dalle 276 (!) schede che trattano le diverse specie e sottospecie. Ciascuna scheda riporta anche il nome italiano ed è suddivisa in paragrafi (Distribution; Population; Movements, Wintering) nel caso di specie diffuse in Italia anche con dei grafici che mostrano le variazioni ad esempio delle popolazioni svernanti. Naturalmente per specie rare o accidentali le schede sono molto sintetiche e riportano le singole osservazioni. Purtroppo per alcune specie viene certificato il loro declino e ahimè in alcuni casi anche più forte di come non appaia nelle cartine di distribuzione. È questo il caso del Nibbio reale la cui attuale distribuzione in Sicilia va rivista in negativo.

Il volume è corredato da alcune appendici; nella I (Additional species) gli Autori hanno fatto lo sforzo di separare in due elenchi (corredati da dati) le "Introduced or escaped non-established species" e le "Species recorded as escaped from captivity or falconers, ship-assisted transportees, as well as species of uncertain origin, caught abroad or incorrectly determined".

La seconda appendice "Breeding species of conservation concern (Anatidae-Alcidae)" riporta anche il nome italiano delle specie. L'Appendice 3 è molto utile agli ornitologi italiani perché riassume i riferimenti bibliografici dei "Reports of the Italian Rarities Committee (COI-Commissione Ornitologica Italiana)". Completano il volume una ricchissima bibliografia (10 pagine!) e gli indici delle specie, nomi scientifici, in inglese e in italiano; ciò rende più facile la consultazione per i compaesani.

Naturalmente il volume è arricchito di belle foto che non rappresentano tutte le specie trattate e che hanno ruolo "estetico" importante; particolarmente belle sono poi le foto dei paesaggi che completano il primo capitolo.

L'opera ha un altro e forse molto importante aspetto; è scritto in inglese. Come ha scritto Mauro Fasola nella prefazione al volume questo fatto consentirà un accesso ai dati ornitologici italiani "to the widest audience". Finalmente un volume esaustivo sull'ornitologia italiana consultabile dagli stranieri, gli italiani hanno sempre lamentato, giustamente, la sottovalutazione delle ricerche compiute nel nostro Paese, adesso gli stranieri non potranno più trovare giustificazioni!

TOMMASO LA MANTIA